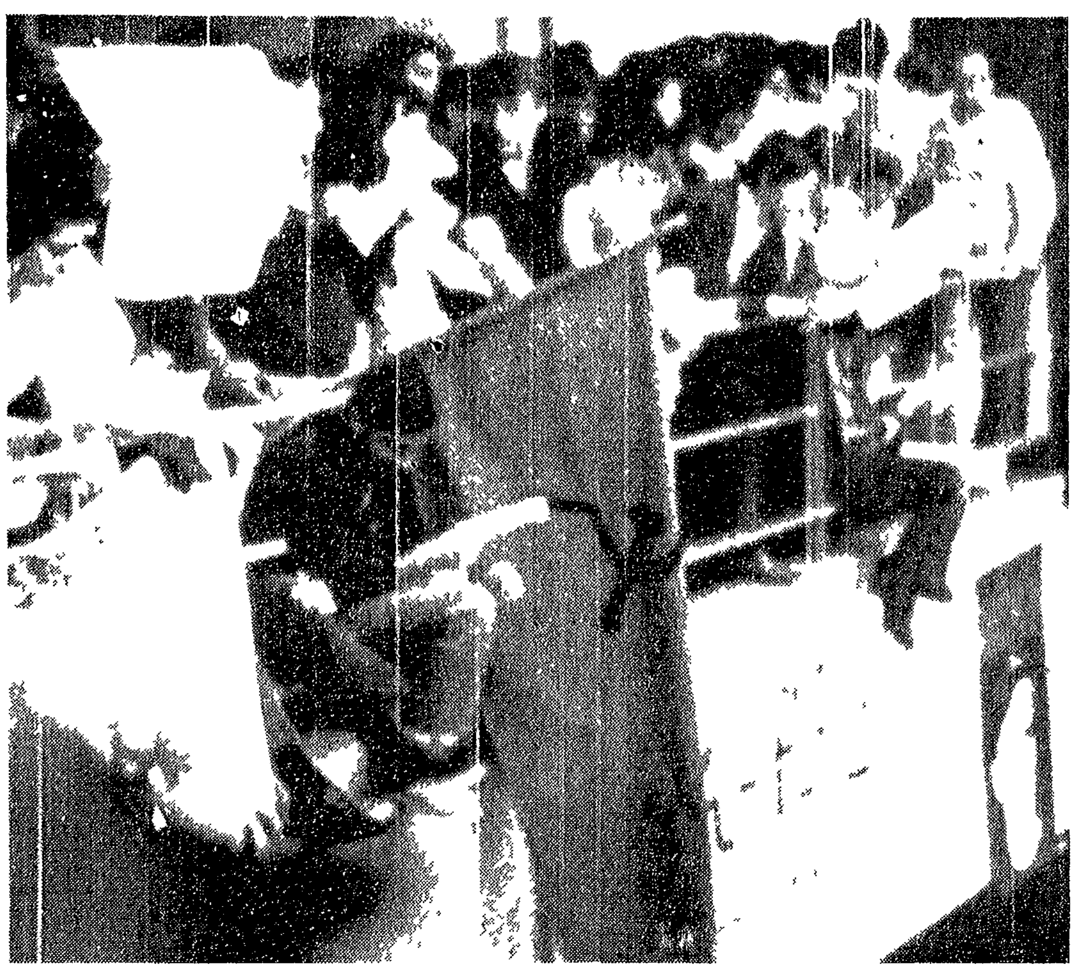
Una testimonianza diretta sulla grande giornata di lotta del 3 novembre in Spagna



Le manifestazioni popolari del 3 novembre non sono «esplose» in Spagna all'improvviso nel corso dell'anno altri movimenti di protesta si erano avuti in varie città anche se nessuno aveva mai raggiunto le proporzioni di massa di quello di martedì scorso Nella foto studenti della Facoltà di scienze economiche espongono una bandiera rossa e cartelli inneggianti alla libertà nell'aula magna dell'Università di Madrid durante la manifestazione del 18 maggio scorso

Per la prima volta dal 1934 migliaia hanno gridato «libertà!»

Le ammissioni dei giornali falangisti - Giovani studenti e giovani delle «Commissioni operaie» clandestine si sono ripetutamente scontrati con la polizia in varie città - Gli autobus come veicolo di propaganda - Bandiere rosse e bandiere repubblicane - Bloccati dalla polizia interi quartieri di Madrid - La presenza di una delegazione della CGIL

Una delegazione della CGIL si è recata in Spagna in occasione della «Giornata nazionale di lotta» indetta dalle Commissioni Operaie per l'amnistia generale la sopppressione dei tribunali dell'ordine pubblico la affermazione delle libertà politiche e sindacali Uno dei compagni che ne face\[va\] parte ci ha portato le più... notizie non filtrate dalla censura e alcune testimonianze dirette tra le quali non meno interessanti di quanto i delegati hanno potuto vedere di persona ... no gli stessi resoconti dei giornali spagnoli

Il quadro di quella giornata risulta probabilmente più significativo proprio se si parte dalla descrizione che ne fanno gli organi della Falange o comunque le gati al regime Ovviamente i giornali come le autorità falangiste cercano di minimizzare le manifestazioni le prime di una dimensione così grande che si siano verificate in Spagna dal l'avvento di Franco Nonostante l'ordine di minimizzazione il «Nuevo diario» del 4 novembre pone la notizia come apertura della prima pagina sotto il titolo «Ieri in diverse città spagnole Fermate e incidenti nel mondo del lavoro» le notizie di agenzia sono precedute da una breve premessa che dice «In diverse città spagnole si sono avute durante la giornata di ieri fermate e incidenti in risposta all'appello allo sciopero generale lanciato da qualche settimana dall'organizzazione clandestina delle Commissioni operaie Il testo afferma che a Madrid gli scioperanti sono stati 15 mila di cui 12 000 metallurgici 2 000 edili 1 000 tipografi Altri scioperi secondo le stesse fonti ufficiali si sono avuti a Barcellona Vizcaya Guipuzcoa e La Coruña

«ABC» per dare un impressione minore ha disperso le notizie in varie pagine A pagina 49 un titolo dice «Scioperi parziali in varie città» a pagina 59 un altro titolo dice «Fallita la annunciata manifestazione nella capitale La polizia ha disperso gruppi di giovani riuniti nella Glorieta de Atocha a Cuatro Camions e a Quevedo» Però nel testo parla di undicimila scioperanti nella sola Madrid

Anche la «Vanguardia española» disperde le notizie in varie pagine invece «Ya» dedica alle manifestazioni la intera dodicesima pagina sotto il significativo titolo Non si sono verificati gravi turbamenti dell'ordine pubblico Fermate del lavoro solo in alcune fabbriche di Madrid Circa cento arrestati» Tutti i testi comunque sottolineano che si era avuta una massiccia mobilitazione poliziesca con jep squadroni di cavalleria e pattuglie radiocomandate che hanno disperso i manifestanti prima che potessero organizzarsi

Già queste ammissioni come si vede sono considerevoli e al di là delle cifre fornite e ovviamente dall'interpretazione dei fatti coincidono con quanto hanno riferito i compagni della delegazione della CGIL i quali hanno cercato di seguire non solo la manifestazione conclusiva quella del 3 novembre ma l'attività che l'ha preparata nei giorni immediatamente precedenti

Le prime iniziative riferiscono i compagni si sono viste a Tarrasa presso Barcellona un centro industriale di 150 000 abitanti dove già il giorno 23 circa 300 tra operai e studenti manifestano in centro con bandiere rosse e repubblicane chiedendo l'amnistia e la soppressione del Consiglio di guerra che sta processando a Burgos 16 patrioti baschi

Il 29 trecento persone manifestano in un quartiere operaio mentre il grosso avanza la retroguardia ... ve sui muri slogan per l'amnistia Nello stesso giorno anche a Madrid comincia la ultima fase dell'azione preparatoria 500 giovani con bandiere rosse manifestano nel quartiere operaio di Vallecas finché vengono affrontati dalla polizia che li disperde sparando in aria Altri giovani contemporaneamente manifestano ai capelli ... del metro al grido di libertà L'indomani a Madrid li aderenti alle Commissioni operaie prendono una singolare iniziativa si ... autobus del servizio urbano sostituiscono i cartelli pubblicitari con altri che recano ... scritti ... generali Gli autobus circolano per Madrid per alcune ore finché la polizia ... fa rientrare nei depositi

Il primo novembre altra manifestazione a Tarrasa un corteo di circa ottocento persone sfila nelle strade della città e viene caricato dalla polizia I giovani reagiscono costringendo la polizia a ripiegare

Si giunge così al 3 novembre alla giornata nazionale di lotta I compagni ne hanno seguito l'andamento a Tarrasa e a Madrid Nel centro operaio di Tarrasa le manifestazioni hanno avuto inizio nelle prime ore del mattino quando picchetti operai bloccano dalle 8 alle 10 tutti i servizi pubblici finché la polizia interviene ma per ripristinare sommariamente il traffico è costretta a scortare ogni autobus con due jeep

Alle 12 oltre 1 500 studenti dell'istituto «Arrahona y Egara» equivalente ad una scuola tecnica italiana lasciano le aule e si riversano per le strade con bandiere rosse e cartelli La «policia armada» si schiera per impedire il corteo e gli abitanti della zona a loro volta si schierano tra la polizia e gli studenti Violente cariche riescono a disperdere la manifestazione che tuttavia è importante perché è la prima volta che gli studenti medi scendono nelle strade

Alle 18 i giovani delle Commissioni operaie» e gli studenti tornano all'attacco contro i trasporti pubblici conducendo azioni simultanee in vari punti della città si verificano scontri con la «policia armada» e la «Guardia civil» quattro jeep vengono distrutte e una cinquantina di autobus gravemente danneggiati La polizia spara ripetutamente in aria e tutto il traffico cittadino rimane bloccato La conseguenza di questa azione si è vista ancora l'indomani quando il servizio dei trasporti urbani è stato di mezzo ... a causa dei danni riportati dai mezzi

Il centro degli scontri è il quartiere operaio di Can Anglada dove per tutta la giornata ... e barbieri mentre due ... chiudevano tutti gli altri negozi ed è stata la prima volta dal 1934 che si è verificato uno sciopero nel settore del commercio

Alle 20 migliaia di operai e di studenti tentano di organizzare una manifestazione nel pieno centro della città in piazza Anselmo Clavé e in Avenida del Caudillo ma vengono dispersi dalla «policia armada» dalla «Guardia civil» e da due squadroni di cavalleria Ufficialmente gli arrestati sono 14 fra cui don Augustin Diana coadiutore della parrocchia di San Cristobal ... in realtà gli arrestati risulterebbero essere più di cinquanta

Secondo le «Commissioni operaie» si è trattato della più grande manifestazione del più grande sciopero avvenuto dal 1934 La conferma ... come si è visto dal ... che la notizia hanno dovuto darle ... tessi giornali falangisti

A Madrid lo sciopero è stato totale nelle aziende grafiche (31 su 31) di tre o quattro ore nelle fabbriche metallurgiche Pegaso (7 000 operai) Standard Elettrica (12 mila operai) Perkin (2 500 operai) quasi totale l'astensione dal lavoro dei 150 mila edili All'Università gli studenti hanno abbandonato le aule alle 12 30 e fino alle 14 si sono scontrati con la polizia finché non sono stati dispersi da cariche di gendarmi a cavallo le lezioni comunque non sono state riprese anzi sono scesi in sciopero anche gli studenti medi E si trattava anche qui del la prima volta

Ma l'aspetto più significativo della giornata di lotta a Madrid è stata la partecipazione popolare alla manifestazione indetta per le 20 dalle 15 alle 20 mila persone si concentrano ad Atocha nel Paseo de las delicias e in avenida Anton Martin al grido di «amnistia» e «libertad» Lo intervento della polizia secondo i compagni spagnoli è senza precedenti per un raggio di due chilometri l'intera zona viene bloccata nel parco del Retiro si concentrano cinque squadroni della polizia a cavallo l'intera «brigada politico social» — la polizia politica — interviene in forze compiendo un centinaio di arresti Come dicono i giornali di Madrid «l'ordine non è eccessivamente turbato» i dimostranti infatti si sono spostati nei quartieri popolari per evitare ulteriori massicci arresti

Da Barcellona nel momento in cui i compagni della delegazione della CGIL tornavano in Italia — all'indomani della «giornata di lotta» — non erano ancora giunti che dei dati parziali ma ciò di per sé significativi mille operai in sciopero per 24 ore nella fabbrica metallurgica Unidad Hermetica scioperi articolati di 34 ore nelle altre fabbriche SEAT FIAT Pirelli Motlex Siemens Diesel Laverschappe Soler Almirall un'ora nelle banche La manifestazione che doveva aver luogo alle 20 in piazza Cataluña è stata impedita dalla polizia che ha caricato i partecipanti i quali si sono ritirati nei quartieri operai In mattinata la polizia era intervenuta alla «Escuela de altos estudios mercantiles» occupandola e impedendo ai 700 studenti di uscire per effettuare il previsto corteo

Le conclusioni? Sono quelle dei componenti le «Commissioni operaie»

❶ Si tratta di un grande successo perché era il primo sciopero a carattere politico La grande partecipazione operaia segna un salto di qualità grandissimo verso la preparazione dello sciopero generale L'adesione popolare alle manifestazioni è senza precedenti dal 1934

❷ Le autorità franchiste, pur parlando di fallimento e di fermate parziali sono costrette a riconoscere indirettamente il successo della lotta per lo spiegamento senza precedenti di polizia e per il numero di arrestati

❸ Le autorità parlano di sciopero generale (per poterlo dichiarare fallito) quando le Commissioni operaie hanno sempre parlato di una giornata di lotta articolata secondo le decisioni e le possibilità di ogni fabbrica un tentativo di distorcere la verità per non ammettere la sconfitta

In realtà il successo è senza precedenti nella storia degli ultimi trentasei anni ed è fuori di dubbio che apre una pagina nuova nella storia della Spagna

★

I rappresentanti dei tre dipartimenti di fabbrica e delle tre sezioni sindacali gestiscono la lotta

I «dodici apostoli» della Pirelli-Bicocca

Dai Comitati di reparto al Consiglio di fabbrica: il dibattito su democrazia diretta e democrazia delegata, e il modo come si è giunti alla formazione del «Comitato organizzativo» - La decisione su come «spendere» le ore di sciopero - La salute non ha prezzo - L'azione per la regolamentazione dei cottimi

MILANO 8 ottobre

La battuta è facile quasi scontata D'accordo siete i dodici apostoli ma Gesù Cristo dove l'avete lasciato?» E l'operaio pronto «A quel tempo sappiamo tutti come è andata Oggi invece non ci si mettono i padroni La un mezzo giro su se stesso verso la gente che affolla via le Sarca come un contadino che controlli il campo seminato poi con un sorriso Politicamente parlando si intende»

Gli «apostoli» sono 12 operai della Pirelli Bicocca due per ciascuno dei tre dipartimenti (gomma cavi segnamino) in cui è suddivisa la fabbrica più altri due per ognuna delle tre sezioni sindacali aziendali Tutti sono membri del Consiglio di fabbrica e tutti assieme si chiamano (questo è il loro vero nome quello ufficiale) «Comitato organizzativo

Adesso che è cominciata la lotta per il contratto viene in mente la Pirelli dell'altro contratto quello che scade fra quattro mesi due anni e mezzo di distanza temporale ma quasi un abisso fra le due fabbriche Perché nelle coscienze dei lavoratori la Pirelli del 68 e quella di oggi sono due entità ben di... te In me... o due lotte accanite la prima sui cottimi l'altra nell'autunno caldo sul premio di produzione e i diritti sindacali che sia pure con peso e conseguenze differenti sono entrate nella storia del movimento operaio

Due anni e mezzo possono essere pochi o tanti ma non è questo l'importante bensì il rilevare oggettivamente come sono stati spesi quanta strada è stata percorsa Anni faticosi e non privi di contraddizioni come trovare sbocchi maturi al malcontento operaio certe impazienze da una parte certi conservatorismi dall'altra il padrone che non stava di sicuro con le mani in mano ad aspettare Oggi la Pirelli che era una delle fabbriche dalle divisioni più profonde tra i sindacati ha conquistato (frutto di una testarda battaglia) una struttura unitaria una «piramide democratica» esemplare

Alla base i 93 Comitati di reparto articolati per turni e per gruppi omogenei 380 lavoratori eletti direttamente dagli operai Lo strumento di coordinamento dei comitati è sorto da poco ed è stato al centro per molto tempo di discussioni e polemiche Al fondo si scontravano due tesi l'una era per una scelta effettuata dai tre sindacati (ognuno i suoi uomini) l'altra era invece per l'intervento diretto e assolutamente decisionale dei 380 lavoratori Il Consiglio di fabbrica come risulta ora è composto da 51 eletti a scheda bianca dai membri dei Comitati ad essi sono da aggiungere 2 uomini per ciascuna segreteria delle sezioni sindacali e i 15 componenti della Commissione interna Complessivamente 1 0 persone

Chi tira le fila del dibattito

A questo punto è sorto un altro problema gli strumenti di discussione e di elaborazione unitarie ci sono e funzionano ma chi in termini immediatamente operativi tira le fila del dibattito? I sufficientemente snello il Consiglio per poter essere riunito in tutti i momenti di rapida necessità come possono essere imposti dalle esigenze della lotta contrattuale? Due sedute del Consiglio e uno scontro politico anche acceso sono stati spesi per la decisione il Comitato organizzativo i 12 apostoli appunto

Ma in concreto cosa fanno essi in questi primi giorni di lotta? Decidono per esempio come «spendere» giorno per giorno le ore di sciopero decise dai sindacati nazionali e quasi sempre tengono segrete fino all'ultimo le decisioni Può capitare che l'operaio del primo turno arrivi ai cancelli e ci trovi affisso il cartello oggi anziché alle 6 si entra alle 7 30 oppure che vada dentro regolarmente e che dopo un paio d'ore arrivi la disposizione si esce a mezzogiorno e non alle 11

Viene in mente lo sciopero a campana» che realizzavano l'anno scorso i metallurgici della Breda Anche essi per prendere di sorpresa la direzione e i capi reparto avevano concentrato nelle mani di pochi uomini il potere decisionale Al momento opportuno una telefonata al reparto e il «campanaio» sapeva quando attaccarsi allo strumento e sbatterlo con forza Al segnale e fino alle scampanate successive tutti fermi Una lotta che snervava il padrone sconvolgeva tutti i piani produttivi rendeva inutile anche la lima tura di un tondello di ferro

Qualcosa del genere (ma non una trasposizione meccanica perché nulla sarebbe più sterile) sta avvenendo alla Bicocca un'invenzione pirelliana di forme di lotta già verificate nella loro originalità

E la riduzione dei punti di cottimo?

«Già discusso» dice Grassi che è anche membro della Commissione interna «Ce la bene l'abbiamo verificata e perfezionata in due anni! Ma ora la decisione è di rimandare alla seconda metà di dicembre Il guadagno di cottimo in questo periodo mei di sensibilmente sul conteggio della tredicesima quindi adesso sarebbe controproducente

L'intervento del comitato dei dodici si amplia «C'era giorni fa la questione dei comandati per il 4 novembre Ora gli ausiliari della manutenzione sono obbligati al lavoro solo la domenica non le altre giornate di festività lo straordinario per noi è un problema che deve risolvere il comitato di reparto Allora abbiamo steso un volantino Il 4 novembre tutti sono comandati a scioperare

Una sottolineatura a parte ci sembra meriti l'esame sia pur necessariamente sommario di alcuni elementi qualificanti della piattaforma contrattuale il cottimo e la difesa della salute Su questi temi rivendicativi nel corso degli incontri con i padroni le organizzazioni sindacali hanno avuto modo di precisare con chiarezza quanto uscito dal dibattito nazionale della categoria

La salute va difesa Sacrosanta affermazione che spesso purtroppo non è suffragata da un analogo impegno di lotta I gommai chiedono la precisa indicazione nel contratto della non ammissibilità di «lavorazioni nelle quali la concentrazione di vapori polveri sostanze tossiche nocive o pericolose superi i limiti massimi stabiliti dalle tabelle allegate» che dovranno essere «aggiornate in relazione ai mutamenti apportati» alle lavorazioni stesse

Si vuole abolire dunque ogni monetizzazione della salute» al massimo come norma transitoria è prevista la conservazione di indennità ad personam per i lavoratori che pagano con la propria pelle qualche decina di lire in più sempre in attesa della «realizzazione di quanto previsto dal contratto» da parte dei padroni cioè dell'abolizione delle cause della nocività

Più complesso il tema del cottimo L'adozione di sistemi di lavorazione a cottimo può aver luogo solo per accordo tra la sezione sindacale aziendale e l'azienda» Si cerca qui di stabilire un principio estremamente importante il meccanismo produttivo non può più essere lasciato indiscriminatamente nelle mani degli industriali ma deve diventare elemento di contrattazione con la classe operaia Si propongono poi alcune norme fondamentali per la lavorazione a cottimo La direzione aziendale dovrà formare la tabella esporla nei reparti interessati e fornirla in copia al Comitato cottimi da istituire «presso ciascuna unità produttiva» con la collaborazione dei «delegati di tabella»

Cos'è la tabella di cottimo

La tabella dovrà contenere «la descrizione del posto di lavoro la descrizione della lavorazione e del suo procedimento l'analisi della lavorazione nelle singole operazioni i tempi di ogni singola lavorazione e dell'intera lavorazione la scomposizione dei tempi la distinzione delle maggiorazioni in relazione ai motivi che le determinano gli organici di squadra e di gruppo il macchinario assegnato le pause»

Come si dovrà procedere al cambio della lavorazione? La tabella dovrà restare in «prova di conoscenza» per 15 giorni l'operaio continuerà a lavorare sulla base dei vecchi tempi e avrà tutto il periodo a disposizione per eseguire una serie di confronti con i nuovi tempi proposti poi si procederà al «periodo di assestamento» cioè di prova Sia durante la «conoscenza» che l'«assestamento» il Comitato cottimi avrà i più ampi diritti di contestazione Le tabelle «su cui non si è trovato l'accordo non sono applicate finché lo accordo stesso non interviene» Tutte queste disposizioni inoltre si vuole che valgano anche «per le lavorazioni a tempo predeterminato» Il guadagno di cottimo dovrà «essere concordato a livello di azienda» ed «essere «correlato alla categoria di appartenenza dell'operaio»

Meditando su queste proposte si riesce a comprendere perché i padroni al momento della trattativa si sono affrettati a dichiarare seccamente che la regolamentazione del cottimo per loro, va bene così com'è

Ino Iselli

Da una «équipe» di biochimici negli USA

Ricerche per una sostanza che «blocca» il cancro

SERVIZIO

PRINCETON (New Jersey) 8 novembre

Una equipe di biochimici dell'Università di Princeton è riuscita ad arrestare la tendenza cancerosa di cellule prelevate a cavie animali riportandole alla normalità Nell'annuncio dell'Università è detto che «la sostanza chimica scoperta dagli scienziati ripara le lesioni superficiali nelle cellule cancerogene determinando il loro ritorno a uno sviluppo normale»

Naturalmente ora lo studio è quindi tanto più ogni ottimismo è prematuro le ricerche finora condotte riguardano le cellule cancerose prodotte artificialmente in laboratorio e non si è quindi ancora in grado di stabilire l'efficacia del ritrovato sull'organismo umano

La scoperta è stata fatta nel corso di esperimenti di laboratorio attraverso l'impiego di una proteina vegetale denominata «CON A» tale sostanza trattata in condizioni di laboratorio sembra avere un effetto sulla moltiplicazione delle cellule cancerogene

«La cosa più interessante è che per la prima volta abbiamo scoperto di essere in grado di bloccare la disordinata moltiplicazione delle cellule senza distruggerle completamente Anche se non abbiamo sperimentato questo processo per una eternità abbiamo trovato che una singola dose di «CON A» blocca il comportamento canceroso per tutto il tempo in cui la cellula rimane viva in vitro per sei giorni» ha detto il dott Max Burger professore associato in scienze biochimiche in una intervista

Col termine *in vitro* ci si riferisce a esperimenti su cellule rimosse da organismi e tenute vive in coltura sotto condizioni artificiali di laboratorio

I ricercatori hanno ora dato inizio a esperimenti su cavie animali

Particolari relativi all'azione della «CON A» su cellule isolate sono illustrati sul numero 7 del novembre della rivista *Nature* un organo scientifico britannico in un articolo firmato da Burger e uno della equipe e Kenneth Noonan

È noto che le cellule cancerose continuano a moltiplicarsi fino a superare il massimo di densità considerato normale a questo punto le cellule normali cessano di riprodursi I ricercatori hanno lavorato su cellule prelevate dal tessuto connettivo di topo e trattate con un virus capace di provocare il cancro Inizialmente i ricercatori scoprirono che la «CON A» si congiungeva in due punti alle cellule provocandone la morte Dopo ulteriore trattamento la «CON A» è stata raffinata in modo da ottenere il suo congiungimento con le cellule in un punto solo Le cellule sono così rimaste in vita smettendo di riprodursi una volta giunte alla densità massima normale

Robert Dubill

Intervista col professor Giulio Cortini, ordinario all'Università di Napoli

Il calcolatore elettronico nell'insegnamento della fisica

I congressi della Società italiana di fisica e dell'Associazione insegnanti - La esperienza positiva dei seminari didattici - Le attività di tipo interdisciplinare

Dal 8 ottobre al 1 novembre si sono tenuti a Venezia due congressi collegati fra loro il Congresso della Società italiana di fisica e quello dell'Associazione insegnanti di fisica

La SIF è l'organizzazione professionale dei fisici impegnati nella ricerca In sette delle otto sezioni in cui era articolato il congresso sono stati presentati e discussi i risultati sperimentali e teorici ottenuti recentemente dai fisici italiani e non in varie discipline specialistiche vi è stata una sezione per la fisica delle alte energie e per le particelle elementari una per la fisica del nucleo e così via L'ottava sezione è stata dedicata alla didattica Questa parte del congresso SIF si è svolta in stretto collegamento con il congresso dell'AIF Il collegamento viene assicurato da una commissione mista dei due sodalizi che è stata presieduta nell'ultimo anno dal prof Giulio Cortini ordinario di fisica generale dell'Università di Napoli direttore in quella città di un seminario didattico che proprio questo pomeriggio alle ... inizierà l'attività pubblica del corrente anno accademico

Su questa parte comune dei due congressi dedicata alla didattica siamo lieti di pubblicare questa intervista col prof Cortini

Quali scelte particolari hanno caratterizzato il congresso?

Anzitutto abbiamo avuto un aumento di interesse per i problemi didattici Per la prima volta si è tenuta una relazione ... sui problemi dell'educazione svolta dal professor Dalin dirigente del Centro per le ricerche ... educative dell'OCDE il quale ha analizzato i rapidissima evoluzione dei contenuti e dei metodi dell'insegnamento ... ha indicato le principali linee di sviluppo ...

Negli ultimi anni ... si è occupato ... insegnamento ... vi è tendenza interdisciplinare ... tendenza che si ... manifestata nel corso del congresso ... anche in una tavola rotonda di tipo abbastanza nuovo Oltre a due fisici di primo piano C Castagnoli e A Romano hanno parlato ai loro illustri colleghi di altre discipline A ... matematico C Petronio professore di letteratura italiana A ... ha ... pedagogista

Qual era il tema in discussione?

Abbiamo affrontato un problema di grande rilievo per il futuro ... interventi dell'Ente Regione nella preparazione degli insegnanti ... contrasto ... con le inevitabili differenze di accentuazione dovute alla provenienza culturale così diversa si sono trovati in sostanziale accordo spesso anche nel dettaglio sull'importanza che dovrebbe assumere il binomio Università Regione in funzione di quel problema decisivo per l'avvenire del Paese che è la preparazione ... le ... dell'aggiornamento permanente degli insegnanti

Si è parlato in modo specifico al congresso dell'insegnamento della fisica?

Sull'insegnamento della fisica vi sono state relazioni discussioni e comunicazioni di varia natura Un gruppo di Frascati Roma diretto dal prof Paolo Pani ha tenuto una serie di comunicazioni sull'uso del calcolatore elettronico per l'insegnamento della fisica utilizzando per le dimostrazioni pratiche un terminale appositamente installato nella sede del congresso Ma sotto moltissimi aspetti i problemi dell'insegnamento della fisica si intrecciano indissolubilmente con quelli dell'educazione e di qui nasce la tendenza interdisciplinare cui accennavo prima

Quali forme ha preso questa tendenza?

La forma più caratteristica è quella di seminari didattici parecchi dei quali hanno una impostazione più o meno precisamente interdisciplinare Ad una delle sedute del congresso dell'AIF è stata fatta ... più ... di ... strutture di questi seminari Hanno parlato tracciando un quadro molto incoraggiante i rappresentanti di ben otto sedi C'è stato un intervento particolarmente interessante del prof Vittorio Zanetti che è riuscito a mobilitare gli insegnanti della sua sede ... la città di Rovereto ... creando localmente un vivace gruppo di studio ... La dimostrazione della potenzialità espansiva dei seminari didattici come centri di promozione culturale degli insegnanti

La vitalità dei seminari è dunque provata anche se vi sono da risolvere molti grossi problemi tra cui in primo luogo quello di un finanziamento adeguato Ma non bisogna dimenticare che i seminari sono inseriti nel quadro generale della scuola italiana per il quale sarebbe per lo meno superficiale mostrare un facile ottimismo Posso solo affermare che la SIF e l'AIF lavorano per la scuola e forse con le loro iniziative potranno portare a essa un contributo non del tutto trascurabile